

RACCONTI

Alejandra Kamiya

La pazienza dell'acqua sopra ogni pietra • La Nuova Frontiera • p. 128 • € 16,90 • trad. di Elisa Tramontin

Nella ricca produzione letteraria argentina, occupa un posto a parte l'opera di Alejandra Kamiya, interessata a indagare attraverso la forma breve le interazioni tra mondi all'apparenza lontani per rivelare una straordinaria affinità di desideri nello studio dei riflessi del mondo animale sull'umano. Le origini giapponesi sono riconoscibili in una prosa cesellata sullo studio del movimento, su un'espressività misurata, su ingrandimenti su dettagli minimi dalla cifra lirica, in un continuo dialogo che sconfinava nell'irrealtà. I toni onirici adornano una peculiare dimensione fantastica fatta di cani filosofi che discettano di morte e memoria; gorilla e donne che convivono in modo armonioso; uccelli che allietano le visioni poetiche quotidiane dalla finestra di una casa sulla palude; di unioni sorprendenti tra strumenti musicali, simbolo di un destino condiviso e ineludibile. Ogni racconto misura fragilità e incertezze del vivere, cela rivelazioni tra incontri improvvisi, pieghe inattese, percorsi dell'immaginario sovrapposti a un quotidiano segnato da una quiete apparente. Con *La pazienza dell'acqua sopra ogni pietra*, Kamiya consegna una riflessione colma di grazia sul ruolo del caso, del mito, sulla necessità di trascendenza, in un costante contrappunto animale rivelatore nel rintracciare un senso del vivere in ciò che è celato dietro ogni silenzio, nel valore di un'ultima conversazione, nella consapevolezza dello spazio integralmente occupato dall'assenza. *Alice Pisu*

ROMANZO

Laura Acero

Donne della nebbia • Ventanas • p. 138 • € 16 • trad. di Serena Bianchi

L'esordio narrativo di Laura Acero è un affondo sugli esiti della violenza in comunità rurali segnate da soprusi a cui cerca di contrapporsi un'insegnante bogotana che una volta alla settimana tiene un laboratorio di scrittura per un gruppo di contadine nella regione montuosa del Paramo di Sumapaz. Alla base la centralità riservata all'istruzione, su cui è fondato anche l'impegno perseguito dall'autrice che

da anni si dedica allo studio dei meccanismi di promozione della lettura in Colombia, affrontati anche in un saggio, con progetti di scrittura in ambito universitario e iniziative popolari incentrate sulla promozione della lettura al di fuori di ambiti convenzionali, come la biblioteca itinerante a bordo di una Renault 4 (Bibliocarrito R4). Ogni figura del romanzo si confronta con sacrifici intollerabili, come la perdita di figli uccisi durante la guerra civile, la difficoltà a emanciparsi dal pregiudizio, l'annientamento psicologico e fisico generato dalla violenza nel tentativo di sgravarsi da condizionamenti familiari e sociali in funzione del perseguimento di un bene superiore, nonostante l'incomprensione generale. Secondo un impianto corale, la narrazione è

scandita da azioni legate al quotidiano della vita agricola, che definisce nell'apparente ripetitività un mezzo per amplificare assilli e tormenti ineludibili. La denuncia narrativa della violenza dilagante in Colombia custodisce una riflessione sulla possibilità di immaginare un cambiamento radicale. *Alice Pisu*

INFANZIA

Jon Fosse

La piccola violinista • Iperborea • p. 32 • € 16 • traduzione di Eva Valvo

Immaginando lo scrittore ripiegato sul suo tavolo di lavoro intento a comporre la sua *Settologia*, i suoi scritti sulla gnosi o a gestire i marosi dei suoi versi, potrebbe sembrare quantomeno strano pensare il premio Nobel Jon Fosse mentre scrive una dolce storia per l'infanzia. Ma siccome i grandi autori sono in grado di coccolare in ogni condizione il demone della loro ispirazione, anche questa breve storia pubblicata da Iperborea (con le colorate illustrazioni di Oyvind Torseter) rappresenta un importante tassello dell'opera dello scrittore norvegese che fonde nella tenerezza della piccola musicista protagonista lo stupore infantile e una meditazione sulla forza dell'immaginazione. La piccola violinista infatti se si mette le mani davanti agli occhi, scrive Fosse, può vedere qualsiasi cosa e così nella sua cameretta vede il padre, solo su uno scoglio e con una nave distrutta e capisce che ha bisogno di lui. Così prende il suo violino, la cui musica il padre ama tanto ascoltare, e si getta al suo salvataggio: parte da questo momento un viaggio che replica le clas-

